SICCITÀ/1

## Solvay deve costruire il dissalatore

Superficiali, incompetenti, succubi, o? Disgraziatamente quest'anno la crisi idrica nella Bassa Val di Cecina (e in tante altre zone italiane) potrebbe essere drammatica per la cittadinanza, per gli animali, per l'agricoltura, per il turismo e per il commercio. Moltissimi (troppi!) amministratori pubblici regionali, provinciali e comunali, sull'ambiente agiscono nei fatti come il presidente reazionario degli Stati Uniti. La Società Solvay da sola consuma acqua quasi come tutta la popolazione della Bassa Val di Cecina. Cosa aspetta il presidente della Toscana Rossi ad imporre alla Solvay la costruzione di un dissalatore, in modo da evitare che le decine di pozzi che ha sull'asse del fiume Cecina mettano sotto stress la falda alimentata dal fiume stesso?

Da vent'anni alcune associazioni (Medicina Democratica) e pochi partiti (Rifondazione comunista) prospettano questa soluzione. I succubi, i superficiali, gli incompetenti... giustificano la loro sudditanza alle società industriali, con la motivazione che chiuderebbero le fabbriche.

Già nel passato, studi seri hanno dimostrato che l'occupazione industriale di tutta la Bassa Val di Cecina è poca rispetto a quella turistica, commerciale e del terziario. Se nei mesi di luglio e agosto l'acqua fosse razionata tanti dei turisti di quest'anno forse nel 2018 non potrebbero venire più in zona, e magari potrebbero fare anche una propaganda negativa per il nostro futuro.

Tutto questo mentre alcune società industriali continuerebbero a fare profitti vertiginosi.

Come Rifondazione comunista pretendiamo che sia fatta rispettare la delibera regionale del 24/01/2017, sia negli obiettivi e specialmente nelle scadenze (già disattese) per fornire acqua buona prioritariamente ad uso idropotabile ed agricolo.

Vogliamo essere presuntuosi, ma ci piace pensare che quella delibera sia il frutto positivo delle indagini della Procura di Livorno e della Guardia di Finanza (sezione operativa navale di Portoferraio) che forse dopo il nostro esposto/denuncia del 26/10/2012 hanno avuto modo di approfondire di più l'argomento dell'inquinamento di Poggio Gagliardo e della Bassa Val di Cecina. Mentre la Regione Toscana e troppi sindaci di zona avevano sonnecchiato dal 2006 al 2012. L'acqua potabile è un bene comune inalienabile della collettività, e non una materia prima a bassissimo costo per fare profitti industriali.

Presidente Rossi e sindaci della zona, requisite tutti i pozzi sull'asse del fiume Cecina, non lasciate la popolazione e i turisti in sofferenza idrica.

Basta chiacchiere, obbligate la Solvay a fare il dissalatore a sue spese! Sindaco Lippi, il battello sul fiume Cecina adesso lo farebbe viaggiare sull'aria compressa delle chiacchiere?

**Renzo Belcari**
(Partito Rifondazione comunista di Cecina)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.